

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - E. 16, L. 8,50 E. 4,50  
 - A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunitari, Cent. 70 la linea.

**Si pubblica la sera**

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . » 6

**Le Associazioni [si] ricevono:**

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N.10 rosso  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**DISPARITÀ DI GIUDIZII**

Diamo ai nostri lettori, senza commenti, un brano del *Constitutionnel* che dà le assicurazioni più eminenti di pace, mentre di confronto riportiamo un altro brano del *Pays*, giornale dell'Impero, che domanda la guerra ad oltranza. Eccoli:

*Constitutionnel.* *Pays.*

Le parole dell'imperatore a Troyes cominciano a recare i loro frutti: la Francia va confidando sempre più nella pace. Il pubblico comprende che le parole imperiali racchiudono positivamente la sicurezza che la pace non sarà turbata. Dall'altro canto le notizie giunte dall'estero sono le più rassicuranti. La Prussia ha smessa la mania di fare la guerra. Tutte le altre potenze hanno il maggior interesse a sventare gli eventi minacciosi. In Oriente come in Occidente, dovunque punti neri compaiono agli alari: i catastismi imminenti; ma la situazione si rasserena e il genio della pace trionfa. Ad un tale corso, a questa nuova e solenne conferma della pace del mondo proferta dal Sovrano di Francia, in conformità coi voti del paese, la fiducia che già si manifesta, non ha che a seguire il suo corso e a produrre i suoi effetti naturali.

— Se si considera che esiste da lungo tempo fra le LL. MM. imperiali e la famiglia di Cassagnac un'intera conformità di vedute, ci sembrerebbe il *Pays* in posizione più accioncia per preconizzare gli eventi.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Monselice, 29 agosto.

Meglio tardi che mai. Un periodico di Venezia giorni addietro ha amato intrattenersi della mia persona in relazione agli articoli che ho pubblicati sull'Amministrazione Comunale di qui: ed io gliene sono gratissimo. L'estensore dello sbuffo umoristico in tal modo non ha soltanto conseguito lo scopo di far ridere una raccolta d'amici, lo che è di poca rilevanza, ma di provocare alcuni schiarimenti che non giungeranno poi affatto inutili in ispecialità per coloro che mancano d'orecchie o non vogliono averle.

Come mai, ecco l'accusa rivoltami, voi che di consueto usate la scure contro i poteri che regolano la vostra città, li giustificate oggi contro vaghe voci di piazza? Siete un equilibrista, o scherzate?

Nè l'uno nè l'altro, ecco la risposta. Sta infatti che non fui certo prodigo di benevoli espressioni verso chi guida la nostra azienda municipale, nè tuttora lo sono, ma epperò alcuni fatti erroneamente ripetuti non vanno rimessi nelle loro giuste proporzioni?

Da quando in qua l'opposizione fu condannata ad un vivere negativo permanente? Io la capisco organica, che cioè si appalesa dove conviene, che surregga a idee vecchie idee nuove, vibrante, autorevole, che nei viluppi cerca le semplificazioni, che mette in servizio co-

mune un contributo di forze; non capisco l'ostare sempre ad una guisa avvengano o meno le domandate mutazioni in bene — non capisco il sottordinare le questioni di principio di massima a riflessi personali.

In politica forse gli incidenti delle passioni avranno potenza d'influire sopra determinati giudizi; ragionando d'amministrazione, non parmi fattibile. Ad ogni modo io non sono obbligato a regole fisse, non sono avvinto a chicchessia, segno le idee che mi persuadono e nei rapporti pubblici misuro gli individui sullo stesso braccio.

Si raccolga adunque il piacevole corrispondente del giornale veneziano. I sognati scontri e le lesioni non avvennero, le durlindane non s'incrociarono, i corpi rimasero integri, nè certo abbisognarono le cure pietose della chirurgia!... Mediti invece l'allegro articolista che certe rettifiche, oltretutto un atto di equità, equivalgono qualche volta ad una garanzia per i volghi dubbiosi. *Et de hoc satis.*

Giovedì prossimo il nostro Consiglio Comunale è raccolto in seduta straordinaria per deliberare sopra un ordine del giorno abbastanza complesso. Fra gli argomenti l'istruzione occupa a mio avviso il primo posto: perchè in verità chi oramai non riconosce che i miglioramenti sociali dipendono dall'aumento e progresso di quella?

Ecco di che si tratta. A Monselice abbiamo scuole superiori comunali ed abbiamo pure un legato di Matteo Carboni che fin dal 1638 perpetuava per noi lo studio delle scienze, destinando il suo censo al mantenimento di quattro giovani del territorio per lo studio universitario di cui faceva parte una volta colla cattedra di filosofia l'attuale corso liceale.

Fra le scuole superiori, fra lo studio liceale ed universitario si presenta una grave lacuna

che rende inproficue le prime, arduo il secondo per chi non sia della fortuna largamente favorito.

Questa lacuna è l'educazione ginnasiale finora sostenuta dal Sartori, uomo atto, premuroso e disinteressato. Coscienzioso com'è declina adesso dallo insegnamento che solo non potrebbe convenientemente sostenere.

Alcuni comunisti chiesero adunque al Consiglio che nella minaccia di danno futuro e nella impotenza finanziaria ad istituire un ginnasio inferiore sia supplito coll'assegnare, a carico del Comune, a chi assistito assuma l'istruzione ginnasiale un soldo di presenza ed il locale a scuola.

Il ripiego è utilissimo. Sull'esito delle decisioni consigliari sarebbe ingiuria atroce il solo dubitarne. M.

**LA STAMPA FRANCESE.**

Ecco l'articolo del *Pays* segnalato dal telegrafo, di cui abbiamo dato più sopra un brano per istituire un confronto col *Constitutionnel*:

... Per ciò che concerne l'attitudine della Francia rispetto alla Prussia, noi abbiamo spesso dichiarato che non v'era che un mezzo per l'impero: d'essere fedele alle proprie tradizioni di glorie e di sicurezza, e che questo mezzo consisteva nel far la guerra il più presto possibile.

Noi crediamo il momento opportuno per insistere di nuovo energicamente su questa idea passata da noi allo stato di convinzione.

L'imperatore ha dichiarato a Troyes che nulla minaccia la pace europea e l'imperatore ha fatto bene ad esprimersi in questo modo, poichè il capo di una grande nazione come la Francia non può svelare avanti i suoi progetti, se ne ha, e sollevare intempestivamente una di quelle quistioni formidabili che si devono decidere la vigilia per essere sciolte l'indomani stesso.

**APPENDICE**

**L'ARTE ITALIANA A PARIGI**

Dalla *Gazzetta Ufficiale.*

**CENNI SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867**  
 (Contin. Vedi num. 205)

Il Gisbert ha fatto onorevole emenda dei Pizzarro e dei Cortez. Mentre andavo pensando come si nobile ispirazione potesse spuntare nella penisola iberica, mi fu detto che l'autore, benchè spagnuolo di nascita era anch'egli un proscritto, e dimorava da molti anni in Inghilterra. Compresi allora il miracolo e cessò la mia meraviglia. Ed è bene che l'esule illustre avesse ricordato la patria quando si trattava d'illustrarla coll'arte. Senza ciò, pur applaudendo alla scuola spagnuola contemporanea, fedele alle sue tradizioni, avremmo deplorato l'assenza completa del pensiero moderno in quella sala, ne' cui dipinti la galanteria spagnuola si tocca e si intreccia colle scene di convento e coi fasti dell'Escorial.

Un altro quadro, di merito non uguale, ma pur ispirato da un altissimo sentimento, ammirammo in una sala della sezione francese. È una storia moderna, un dramma che sanguina ancora: i soldati russi che mitragliano il popolo inginocchiato dinanzi alla chiesa, invocando i miracoli del cielo contro le tirannie della terra. Sono vecchi venerabili, tenere donzelle, bambini innocenti che speravano disarmare il Mouravièff, offrendo il petto inerme alle palle omicide.

Il pittore è Tony Robert-Fleury, allievo del Delaroche. Il catalogo pubblicato per cura della Commissione imperiale si contentò di indicare questa generosa protesta colle parole del *Moniteur* del 12 aprile 1861. Eufemismo degno dell'epoca.

Tra i 600 e più quadri che ornavano l'emiciclo francese, nessuno parlava all'animo più di questo. L'arte francese, in difetto della politica, protestava contro la barbarie moscovita, atto di fratellanza che non rimase senza mercede; poichè sarà merito di questo dipinto, se la numerosa Esposizione francese potrà vantare un quadro che illustri la storia e la civiltà moderna.

I partigiani dell'arte per l'arte sorrideranno: ma noi li lasceremo sorridere a lor talento.

ranno: ma noi li lasceremo sorridere a lor talento.

**IX.**

Rivendichiamo se non altro alla pittura italiana l'onore di non aver presentato all'Esposizione alcun quadro storico che in un modo o nell'altro non attestasse il movimento d'idee e le aspirazioni dell'epoca nostra. Tante i paesaggi e i quadri d'animali, notabili pure per la vita che spirano, tutti o quasi tutti gli altri erano pagine di storia antica o moderna, gravi d'altissimi insegnamenti o animate da una dolce ed umana filosofia. Le più eloquenti sono di giovani alunni, che presero parte all'epopea nazionale e trattarono a vicenda la spada ed il pennello. Argomento d'onore per l'uomo e scusa all'artista, se non potè per avventura raggiungere quella perfezione tecnica, che è frutto di tranquille e diuturne esperienze.

Certamente, invocando i nomi di Leonardo e di Raffaello si potrà rinfacciare ai nostri pittori di non avergli raggiunti, non che sorpassati: ma basta raffrontare tra loro i quadri dei maestri attuali e dei loro allievi, per ravvisare il moto ascendente dell'arte nostra. La decadenza, se ci fu mai, dà luogo ad un

nuovo risorgimento: e ciò basta ad onore dell'arte nostra e della libertà che la ispira.

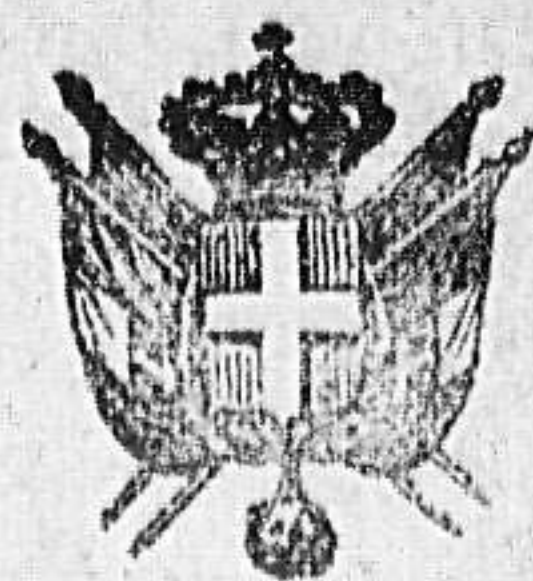
Non intendo con queste parole offendere nè menomare nella stima che hanno potuto acquistarsi i professori delle varie accademie d'Italia che mandarono i loro dipinti all'esposizione. Non si è professori per nulla.

Il Vittorio Amedeo di Enrico Gamba, l'Ottono II di Hayez, il San Carlo Borromeo del Mancinelli, il San Lorenzo del Pollastrini, non furono certamente presi a tema e dipinti per esser mandati ad una mostra universale, dove la palma dell'invenzione e della pittura era disputata dai primi pittori dell'epoca, e decretata dal suffragio universale del mondo. Erano argomenti più o men conosciuti, più o men popolari nei rispettivi paesi: ma a Parigi non potevano rappresentare il progresso dell'idea e dell'arte italiana.

Il Gastaldi attingeva il suo soggetto nella storia della Lega lombarda, e rappresentava la costanza dei Tortonesi, che affrontano i disagi dell'assedio, e la sete e la fame, anzichè cedere all'armi del Barbarossa. La lotta delle città italiane contro l'impero è certamente un momento eroico della storia italiana; un episodio di quella lotta secolare che







REGNO D'ITALIA

# DELEGAZIONE DEMANIALE

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Padova

## Avviso d'asta

PER LA VENDITA DEI BENI PERVENUTI AL DEMANIO  
PER EFFETTO DELLE LEGGI 7 LUGLIO 1866, N. 3036, E 15 AGOSTO 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di Giovedì 10 Settembre p. v. nel locale di questo R. Commissariato Distrettuale in Via S. Giovanni al civico N. 1846, celeste, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

### Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candella vergine e separatamente per ciascun Lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei Ricevitori Demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie prov. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si fanno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti su fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso

- di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
- La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarj per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio vendite della suddetta Delegazione Demaniale.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta presentivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di esse.

### AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. delle Tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI	AFFITTUALI o CONDUTTORI	Superficie			VALORE estimativo in Ital. Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte in Lire Centesimi	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili	ANNOTAZIONI
						in Ettari A-re e Centiare	in antica misura locale	Rendita Censuaria in austriac. Lire					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
355	372	Padova (città)	Canonico Arcidiaconale del Duomo di Padova	Casa di civile abitazione in Via Arco Valaresco ai civici N. 925 <sup>a</sup> 925 <sup>b</sup> 925 <sup>c</sup> al Mappale N. 3587	Favron Elisabetta, Ravenna Amalia, Brigo Gio., Bertoco Costanza, Gaidoni Luigi.	0 350	0 35	413 44	16735 70	1673 57	100		Al N. 356. La casa colonica al mappale N. 713 è di proprietà dell'affittuale.
356	383	Comuned Padova frazione Salboro (Roncon) Albignasego	Caneva maggiore del Duomo Padova	Aratorio arborato vitato con casa colonica descritti in Mappa ai Numeri 713, 884	Franco Pasquale	0 70 10	7 71	59 21	1201 52	120 15	10		Al N. 357. Le adiacenze alla casa colonica distinta al mappale N. 1425 sono di proprietà dell'affittuale.
357	391	Comuned Padova frazione Salboro (Roncon) idem	Fabbriciera del Duomo di Padova	Aratorio arborato vitato con orto e casa colonica descritti in mappa ai N. 1423, 1424, 1425	Schiavon Giuseppe Cattarosso Pietro e Giuseppe	0 38 40	3 84	29 03	617 69	61 77	10		Al N. 358. Le due case coloniche ai Mappali 975 e 978 sono di proprietà degli affittuali.
358	381	Comuned Padova frazione Salboro (Roncon) idem	idem	Aratorio arborato vitato con casa colonica descritti in mappa ai N. 1285, 1324,	Gattarossa Rosa Francescon d. Dido e Volpon Giuseppe Rocchetti dott. Paolo	4 39 50	43 95	243 39	6809 74	680 97	50		Al N. 359. La casa colonica al mappale 1285 è di proprietà dell'affittuale.
359	380	Albignasego fra. di Salboro	Canon. S. Basilio	Aratorio arborato vitato con due case coloniche descritti in mappa ai N. 3 37, 78, 79, 83	idem	3 75 60	7 56	56 03	1170 40	117 04	10		N. 360. La casa colonica distinta coi mappali N. 3 e 78 sono di proprietà dell'affittuale.
360	387	Comuned Padova fraz. di Salboro	Fabbriciera della Cattedrale	Aratorio arb. vitato descritto in mappa ai N. 394	idem	0 31 10	38 11	180 53	4883 57	488 35	25		Al N. 362. Il casolare al lato di ponente del mappale 680 è di proprietà dell'affittuale.
361	388	idem	Caneva maggiore Duomo di Padova	Aratorio arborato vitato con casa colonica descritti in mappa ai N. 422, 680	Galiazzo Serafino	1 16 00	11 60	44 66	1136 20	113 02	10		Al N. 363. Il casolare al lato di ponente della casa colonica è di proprietà dell'affittuale.
362	389	Comuned Padova fraz. Salboro Volta Barozzo	idem	Aratorio arborato vitato con casa colonica descritti in mappa ai N. 715, 892, 893	Marzaro d. Capochin	1 17 10	11 71	49 69	1334 62	133 46	10		Al N. 364. La casa colonica al mappale 715 consta di proprietà dell'affittuale.
363	392	Comuned Padova f. Salboro Roncon	Fabbriciera della Cattedrale di Padova	Aratorii arbor. vitati con prati orti e casa colonica ed altro fabbricato con Oratorio privato descritti in mappa ai N. 139, 144, 545, 546, 547, 548, 857, 858 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867	Billato Valentino	6 20 70	62 07	320 42	8942 50	894 25	50		Al N. 365. Il casolare al lato di ponente, e la piccola casetta al lato di levante del fabbricato, come pure il selice sono di proprietà dell'affittuale.
364	385	Comuned Padova f. Salboro Roncon	idem	Terreni diversi con casa colonica descritti in mappa ai N. 291, 292, 297, 315, 404, 413, 484, 491, 492, 493, 494, 495, 808, 2157	Cazzaro Giuseppe Veronese Antonio	1 13 20	11 32	73 23	1811 68	181 16	10		Al N. 370. Le case coloniche ai mappali 209 e 1139 sono di proprietà dell'affittuale.
365	393	Altichiero distr. di Padova	Prebenda Teologica della Cattedrale di Padova	Aratorio in mappa al N. 311	Albanese d. Moretto	39 23 90	392 39	1819 60	39942 82	3994 28	100		Al N. 371. La casa colonica al mappale 1167a il casolare al lato di ponente del cortile e la stalla da macinare sono di proprietà dell'affittuale.
366	396	Rovolon distr. di Padova	Canon. S. Eufemia idem	Aratorio, arborato, vitato in colle con castagneto descritto in mappa ai N. 462, 490	Ferrari Carlo	0 08 90	30 89	106 59	3022 78	302 27	25		Al N. 374. La casa colonica al mappale 759 è di proprietà dell'affittuale.
367	394	idem	Canon. S. Giustina del Duomo di Padova	Aratorio arborato vitato con fruttaj descritto in mappa al N. 777	Bissacco Domenico Fratelli Buson Agostino e Antouio	3 81 90	2 19	5 91	176 64	17 66	10		NB. Tutte le case coloniche e casolari ed adiacenze giacciono sull'area della R. Amministrazione.
368	395	idem	idem	Aratorio, arborato, vitato con due case coloniche descritti in Mappa ai Numeri 209, 771, 1139	Rassata Luigi Antonio	0 67 10	6 71	17 66	408 61	40 86	10		
369	384	S. Pietro Viminario distr. di Monselice	Canon. S. Giustina ed Annunciatina	Aratorio arborato vitato con due case coloniche in Mappali N. 504, 507, 508, 509, 523, 1167	Trovò Rosa Maria	0 94 10	9 41	29 74	859 57	85 95	10		
370	382	idem	idem	Aratorio arborato vitato e casa colonica descritto in mappa ai N. 640, 641	Soman Domenico	2 11 20	21 12	64 35	1779 93	178 00	10		
371	386	idem	Caneva maggiore	Aratorio arborato vitato con casa colonica descritti in mappa ai Numeri 926, 1012		16 24 50	162 45	456 68	12632 33	1263 23	100		
372	390	idem	Canonico Arcidiaconale	Aratorio, arborato, vitato descritto in mappa ai Numeri 926, 1012		1 71 00	17 10	61 33	1830 84	183 08	10		
373	379	Tribano distr. di Conselve	Canon. S. Antonio abate del Duomo di Padova	Aratorio, arborato, vitato con e Casa colonica descritti in mappa ai N. 749, 750		1 31 70	13 17	75 46	1957 26	195 72	10		
374	377	idem	idem			0 53 60	5 36	34 07	698 93	69 90	10		

Dalla R. Delegazione speciale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, Padova li 23 agosto 1868

IL R. ISPETTORE DELEGATO  
**BELLATI**